

Bilancio del viaggio di Andreotti in Medio Oriente

Qualcosa di nuovo fra l'Italia e il mondo arabo

Se si vuole tracciare un primo, rapido bilancio del viaggio del presidente del Consiglio in quattro Paesi arabi (Libia, Egitto, Giordania e Irak) con una sosta finale ad Atene, per confermare al premier Karamanlis il pieno appoggio all'ingresso della Grecia nella CEE e formulare l'augurio che il Parlamento italiano sia il primo, fra qualche mese, ad approvare il formale atto di adesione...

Sul piano politico generale, il tema centrale dei colloqui è stato naturalmente, come abbiamo riferito dalle singole capitali, il problema della pace nel Medio Oriente, e quindi del negoziato israelo-egiziano in corso a Washington. La differenza di valutazioni esistenti al riguardo fra Andreotti e la maggioranza dei suoi interlocutori arabi (differenza accentuata dal più largo appoggio che nelle sue dichiarazioni al Cairo il presidente del Consiglio ha espresso alla iniziativa di Sadat) non ha impedito un dialogo costruttivo, nel corso del quale...

Giancarlo Lannutti

Tensione in Spagna a 20 giorni dal referendum costituzionale

Terroristi baschi dell'ETA attaccano una caserma: due morti e dieci feriti

L'agguato ha avuto luogo nel campo sportivo mentre gli agenti di polizia partecipavano a una partita di calcio - Il primo ministro Suarez ha convocato le massime autorità militari del Paese



MADRID - Agenti nel luogo di un attentato.

MADRID - Il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez ha ricevuto domenica sera a Madrid le maggiori autorità militari del Paese per esaminare la situazione creata dagli ultimi attentati terroristici e dalla recente scoperta di un complotto militare. All'incontro, che è durato 10 ore, hanno preso parte il generale Manuel Gutierrez Mellado, vice-presidente del Consiglio incaricato della Difesa, il generale Ignacio Alfaro Arregui, presidente del Comitato dei capi di Stato Maggiore dei capi di Stato Maggiore delle tre armi.

Il primo ministro ha poi ricevuto il ministro dell'Interno, Rodolfo Martin Villa, e il secondo vice-presidente del Consiglio, incaricato dell'Economia, Fernando Abril Martorell.

Un gruppo operativo speciale della polizia armata è stato posto in stato di allarme ed è stato dislocato, nell'ambito delle misure di sicurezza messe in atto nelle ultime 48 ore, intorno al Palazzo della Moncloa.

Secondo il quotidiano Informaciones, nella riunione dell'altra sera alla Moncloa fra Suarez e gli alti gradi militari è stato chiarito che «il complotto militare per abbattere il governo è stato sventato e che i suoi autori materiali erano un gruppo assai ridotto di capi ed ufficiali». Lo stesso giornale aggiunge che «continuano le inchieste per appurare se vi sono implicazioni ad altri livelli dell'esercito e della polizia».

Il comitato esecutivo del Partito comunista spagnolo (PCE) afferma in un comunicato che «la gravità della situazione sottolinea l'urgenza di rafforzare le relazioni di tutte le forze democratiche, dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali».

Riferendosi al tentativo di insurrezione militare scoperto nei giorni scorsi, il PCE sostiene che «la situazione esiste che si formi senza indugio un governo democratico forte, con una larga base popolare, fondato su una nuova maggioranza parlamentare».

Successivamente il segretario del PCE, compagno Carrillo, ha dichiarato che nella eventualità di un complotto militare «serio», il Partito comunista, quello socialista (PSOE) e i sindacati si schiererebbero a fianco del re e proclamerebbero uno sciopero generale.

destra hanno partecipato ad un raduno fascista. In questa clima, teso alla destabilizzazione delle istituzioni, si inquadra il complotto militare del tenente colonnello della Guardia Civil Antonio Tejero Molina e del capitano Iestris della «polizia armata» per rovesciare il governo.

Aperta ieri a Parigi l'assemblea dell'UEO

PARIGI - Si è aperta ieri la sessione d'autunno dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale (UEO), che ha all'ordine del giorno una serie di rapporti di notevole interesse sia rispetto alla situazione internazionale ed europea sia nei confronti della scadenza elettorale per il parlamento europeo e dei problemi che questa scadenza porta a maturazione in materia di relazioni tra le funzioni della Comunità e quelle di altre istituzioni eurocentrali a carattere sovranazionale, come appunto l'UEO.

Questi complessi problemi si riflettono in una notevole diversità e contraddittorietà di punti di vista tra i vari rapporti che verranno presentati: tra quello, ad esempio, del socialdemocratico tedesco Gensser sulle questioni politiche generali dell'Europa occidentale e le prospettive dell'UEO, e quelli dedicati ad aspetti più specifici come la politica degli armamenti e della difesa dell'Europa occidentale, presentati dal conservatore britannico Kirkhley e dal socialista francese Bumer.

Il dibattito sul primo rapporto è cominciato ieri pomeriggio e in esso è intervenuto a nome dei comunisti italiani il compagno Calamandrei. Il dibattito proseguirà oggi e domani sugli altri rapporti.

Carrillo, nel corso di un pranzo offerto dal corrispondente della stampa estera a Madrid, ha aggiunto che se la monarchia ha potuto rappresentare nel passato una posizione conservatrice, non vi è dubbio che re Juan Carlos svolga oggi una funzione «decisa e favorevole alla democrazia».

«Risulta chiarissimo - ha proseguito Carrillo - che una transizione senza rotture, senza rivoluzioni, comporta serie complicazioni. Le nostre forze armate hanno accettato con serenità il mutamento politico, tuttavia è logico che subiscano l'influenza dell'ideologia inculcata nel corso del precedente regime, nel momento in cui l'esercito si sente provocato e scontento di fronte all'aumento della violenza che va verificandosi. Il proprio obiettivo in alcuni ufficiali, anche se non credo che si possa parlare di un vero tentativo di colpo di Stato».

Intanto l'ETA, l'organizzazione separatista basca, ha compiuto ieri uno dei suoi più spettacolari attentati: un attacco a raffica di mitra contro il campo sportivo della caserma di Bassauri che ha causato due morti e dieci feriti fra gli agenti della «polizia armata».

L'agguato è stato teso ieri mattina alle 11.30 mentre gli agenti stavano sostenendo una partita di calcio nel quadro degli esercizi ginnici del mattino. Prima che i poliziotti presi di mira dai terroristi si riprendessero dalla sorpresa e reagissero, gli autori dell'agguato erano già fuggiti su tre auto sull'autostrada che fiancheggia la caserma.

Quest'anno l'ETA ha ucciso 31 agenti di polizia ed altre 16 persone fra cui un generale dell'esercito e un giudice di Madrid nel quadro della sua lotta violenta al governo per ottenere la dipendenza delle province basche. La sua azione è contestata dal Movimento pacifico per l'autonomia basca che pochi giorni fa ha organizzato una manifestazione di condanna del terrorismo.

Successo dei comunisti e del PSD

Netta sconfitta del PS portoghese nel voto di Evora

Nuova conferma della tendenza al calo elettorale del partito di Mario Soares

LISBONA - Il Partito socialista portoghese ha subito una secca sconfitta nelle elezioni municipali di Evora, svoltesi domenica, e che hanno visto un aumento del Partito comunista e del Partito socialdemocratico. Si tratta di un complesso di appena 27 mila elettori, ma i risultati sono importanti nella misura in cui indicano la tendenza attuale dell'elettorato. Le elezioni di Evora confermano infatti certe impressioni che si erano ricamate da un'altra elezione municipale straordinaria svoltasi qualche mese fa, caratterizzata dalla vittoria del Partito socialdemocratico e dall'aumento del Partito comunista, dal calo del Partito socialista e del Centro democratico sociale (che per il primo posto) e dal forte astensionismo.

Le elezioni straordinarie di Evora si sono rese necessarie in seguito alle dimissioni quattro mesi fa del tre assessori socialisti, che insieme a tre comunisti e a un socialdemocratico (dimessosi poi anche lui) formarono l'organico direttivo della municipalità. Le astensioni ieri sono state del 35 per cento. Nelle elezioni municipali del 1976 (quando le astensioni furono del 28 per cento), il Partito comunista con alcuni alleati minori ottenne il primo posto, seguito a breve distanza dal Partito socialista e a grande distanza dal PSD e dal CDS. Ieri i comunisti alleati al Movimento democratico portoghese (con la sigla APU - Alleanza del popolo unito) hanno avuto 12.615 voti, ossia il 53 per cento dei voti espressi, contro gli 11.238 e il 41% di due anni fa.

I socialdemocratici hanno ottenuto 5.115 voti, con un forte rialzo rispetto al 2.970 di due anni fa. I socialisti sono diventati il terzo partito, con 4.101 voti, meno della metà di quelli del 1976 che furono 8.991 (un percentuale, il partito è sceso dal 33% delle elezioni municipali di due anni fa all'attuale 17 per cento).

Lo «scandalo Thorpe»

In giudizio l'ex-leader dei liberali britannici

LONDRA - L'ex leader liberale inglese Jeremy Thorpe è stato formalmente accusato ieri di aver incitato un amico a far assassinare il fotomodello Norman Scott, il quale ultimo sostiene di aver avuto con lui rapporti omosessuali. Nel caso sono imputati altri tre uomini, che rischiano fino a dieci anni di reclusione, ma Thorpe è l'unico che viene accusato di incitamento all'omicidio.

Lo scandalo scoppiò nel maggio '76 e provocò le dimissioni di Thorpe, che aveva guidato il partito liberale per nove anni. La maggioranza di Thorpe era composta dal centro dell'Inghilterra occidentale, dopo aver esaminato il caso potrà rinviare Thorpe e gli altri a giudizio davanti ad una giuria popolare.

Ieri mattina il procuratore Peter Taylor ha detto che al killer furono promesse 10 mila sterline, ma che non era difeso da un grosso cane. Secondo il procuratore Taylor, l'uomo, Andrew Givon Newton, dopo essere stato in prigione dal marzo 1976 all'anno scorso, ricevette in segreto da uno dei compari di Thorpe metà della somma che gli era stata promessa. Fra i testimoni che saranno interrogati a Minehead è l'ex deputato liberale Peter Bessel, che secondo il procuratore Taylor era presente quando, nel 1969, Thorpe incitò l'amico a fare qualcosa per far tacere per sempre il fotomodello, che costituiva una minaccia alla sua reputazione.

Con una cerimonia al palazzo dei Normanni

E' nata a Palermo l'Associazione di amicizia siculo-araba

Dalla nostra redazione PALERMO - Più di una ragione - basta pensare, per un momento, ai lunghi anni di dominazione con segni ancora vivi, della presenza araba in Sicilia - giustificerebbe l'iniziativa. Non ultima, quella propriamente geografica. Ma ci sono altre, egualmente importanti, motivazioni che hanno fatto da sfondo, costituendone una solida piattaforma di lancio, all'avvenimento che, a Palermo, ha siglato la nascita, nell'austero Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana, dell'Associazione di amicizia siculo-araba. Frutto di un accordo commerciale, proficuo scambio culturale, le molteplici possibilità di incrementare e rafforzare le relazioni interdisciplinari sono le condizioni che hanno permesso di arrivare, grazie alla iniziativa unitaria di esponenti dei partiti autonomisti siciliani, al significativo traguardo.

La consapevolezza che questi primi passi possano tradursi in un rapporto ben più fecondo e permanente ha giocato un ruolo determinante per la creazione del nuovo organismo. Istituzione della Associazione nazionale di amicizia con il mondo arabo. E la Sicilia, che è nell'Europa e dell'Europa una delle punte più avanzate verso la realtà dei paesi arabi, come ha detto nel portare il saluto dell'ARS il presidente Pancrazio De Pasquale, «ha una particolare vocazione mediterranea» e può diventare «un punto d'avanzatura nella prospettiva di cooperazione, per il progresso pacifico dei popoli».

Un rapporto dell'esecutivo del partito

Non è cambiato per i laburisti l'equilibrio strategico est-ovest

LONDRA - Secondo il partito laburista britannico, il potenziale militare sovietico è grandemente cresciuto negli ultimi dieci anni ma non in modo tale da rovesciare a proprio favore l'equilibrio strategico nei confronti dell'Occidente. Questa la conclusione cui è giunto un documento pubblicato dal comitato esecutivo nazionale del partito e destinato indubbiamente a suscitare un vespaio di polemiche, soprattutto da parte dei conservatori, i quali accusano le posizioni dei laburisti nel campo della difesa di essere troppo blande nei confronti della «minaccia militare sovietica».

Il documento afferma che solo un'analisi superficiale del rapporto di forze tra Occidente ed URSS porterebbe alla conclusione che quest'ultima stia prendendo il sopravvento, alla luce dell'effettivo aumento della sua potenza militare. Però, aggiunge il documento, anche se questa «ovvietà» non può essere giudicata come difensiva.

Circa gli obiettivi sovietici in Africa e nel Terzo Mondo in generale, il documento afferma che «nessun caso convincente può essere portato a dimostrazione della tesi che l'URSS si pone scopi in Africa minacciosi per i vitali interessi occidentali».

Il documento afferma che «continuano le inchieste per appurare se vi sono implicazioni ad altri livelli dell'esercito e della polizia».

Secondo il comitato esecutivo nazionale laburista, è vero che il potenziale militare sovietico è di gran lunga al di sopra del fabbisogno della difesa dell'URSS, ma altrettanto si può dire per l'Occidente. Anzi, gli Stati Uniti «hanno preso iniziative ripetute per introdurre nuovi sistemi di armi».

L'VIII assise dei lavoratori jugoslavi

Belgrado: si apre il congresso della Confederazione sindacale

Un incontro con il presidente dei sindacati Mika Spiljak

Dal nostro corrispondente BELGRADO - La ricerca di un ruolo specifico nel quadro del sistema socialista, attraverso il congresso della Confederazione dei sindacati jugoslavi che si apre oggi a Belgrado.

All'assise - preparata durante 12 mesi con riunioni e congressi a vari livelli - prenderanno parte oltre 1.200 delegati in rappresentanza degli oltre 3 milioni di membri. Il congresso sarà aperto da una relazione del presidente Mika Spiljak - che dovrebbe essere confermato nella sua carica - e quindi proseguirà i suoi lavori divisi in commissioni. All'incontro belgradese saranno presenti anche delegazioni di un centinaio di organizzazioni sindacali straniere - tra cui quella italiana - aderenti o no alle diverse centrali internazionali. Per la prima volta, sarà presente una rappresentanza cinese diretta da un vice presidente dei sindacati di Pechino.

Dell'attuale situazione e di quelli che saranno i temi del congresso, abbiamo discusso nel corso di un incontro con il presidente Mika Spiljak. Egli ha sottolineato il fatto che se si vuol ottenere una organizzazione conforme a quelle che sono le esigenze del momento le cose devono essere viste ed analizzate con uno spirito critico e senza facili entusiasmi perché i problemi esistono e devono essere individuati, affrontati e risolti.

In primo luogo la lunga esperienza ha dimostrato che l'organizzazione ha bisogno di essere snellita. Così si è deciso - e la cosa è già stata messa in pratica in occasione dei congressi delle diverse Repubbliche - di aumentare il numero dei sindacati di categoria, da 6 a 15. Nella società socialista au-

logestita - ha detto Spiljak - il sindacato non sta all'opposizione, non è nemmeno un organo dello Stato, tuttavia ha una grande parte di responsabilità, in quanto è uno dei firmatari delle intese sociali e degli accordi di autogestione. Il congresso esaminerà anche la situazione economica del Paese che è giunta ormai, secondo il presidente dei sindacati, ad un livello di guardia oltre al quale non si può andare senza correre seri pericoli. Spiljak, infatti, ha ripreso il discorso - molto diffuso in questi mesi - secondo cui in Jugoslavia i consumi superano i redditi con grave danno per l'economia del Paese. Infatti lo standard di vita cresce continuamente mentre le infrastrutture non sono state al passo con questo sviluppo.

Negli ultimi quattro anni sono rientrati in patria circa 450 mila lavoratori emigrati ai quali è stato necessario offrire un posto di lavoro. Altri premono per rientrare mentre nel Paese ci sono ancora 735 mila persone che cercano una occupazione. Nel contempo esiste una offerta di oltre 400 mila posti lavoro che non vengono coperti. Secondo i dati offerti da Spiljak in cerca di lavoro oggi sono persone che vivono alla giornata, studenti dell'ultimo anno del liceo già iscritti nelle liste di collocamento, lavoratori che vogliono migliorare la loro posizione pur

avendo già una occupazione, gente che intende trasferirsi da una Repubblica all'altra: per cui i veri disoccupati iscritti nelle liste - questi sono dati ufficiali relativi ai sussidi - sono solamente 21 mila.

Durante l'incontro con il presidente dei sindacati il discorso è caduto anche sul problema degli scioperi, che in Jugoslavia non vengono chiamati così, ma più genericamente astensioni dal lavoro in quanto, si dice, non si tratta di manifestazioni organizzate ma di proteste spontanee dei lavoratori. Nel nostro Paese - ha detto Spiljak - le astensioni dal lavoro non sono né permesse né vietate. Queste si sono avute - secondo il presidente dei sindacati - là dove gli organismi dell'autogestione ed i sindacati non hanno lavorato come avrebbero dovuto provocando delle differenze tra situazioni di fatto e diritti legali, dove sono state prese delle decisioni senza consultare i lavoratori. Nelle fabbriche e aziende jugoslave quest'anno si sono registrate un centinaio di astensioni provocate in maggior parte dal problema della suddivisione dei redditi, avvenuta non sulla base del lavoro prestato ma secondo il vecchio sistema. Solo nel 10 per cento dei casi - ha detto Spiljak - ci si è trovati di fronte a delle «richieste non giustificate».

Silvano Goruppi

Dirottato un treno nell'Ulster

LONDRA - Quattro uomini armati che si ritiene appartenenti all'IRA hanno dirottato un treno merci carico di contenitori di birra dalla contea del South Armagh, nell'Irlanda del nord, fino a poco più di un chilometro dal confine con l'Irlanda del sud. Una volta ar-

rivati a destinazione si sono allontanati dopo aver lasciato sui vagoni alcune scatole. Secondo la polizia è probabile che le scatole contengono esplosivi.

Il treno è stato circondato dalla polizia, ed esperti di esplosivi hanno esaminato il treno circostante.

Advertisement for L'Unità newspaper. Text: 'Ogni giorno con l'Unità per una informazione rigorosa sui problemi del Paese'. Includes a photo of a person reading the newspaper and subscription rates: 'tariffe d'abbonamento: annuo: 7 numeri 60.000 6 numeri 52.000 5 numeri 43.000 semestrale: 7 numeri 31.000 6 numeri 27.000 5 numeri 22.500'.